

# Dopo Vaia, il sentiero della Val Falcina torna percorribile

► Via libera dell'Ente anche se i danni sono ancora visibili

## SOSPIROLO

Il sentiero natura della Val Falcina è nuovamente percorribile. A darne notizia, ieri, è stato l'ente Parco delle Dolomiti Bellunesi, titolare del percorso, che che era stato gravemente colpito dalla tempesta Vaia. E i lavori di ripristino si sono finalmente conclusi e, con un'ordinanza del 26 luglio, è stata revocata la chiusura del sentiero. Diventato sì accessibile, ma i danni causati dal maltempo sono ancora visi-

bili e lungo l'itinerario sono ancora presenti numerosi alberi abbattuti. Per questo motivo il Parco raccomanda sempre la massima attenzione e, come di consueto, ricorda di affrontare qualsiasi escursione in montagna con equipaggiamento adeguato, calzature adatte e sufficiente preparazione fisica, informandosi sempre sulle condizioni meteo prima di partire.

Quello della Val Falcina è uno dei sentieri natura presenti nel Parco e consente, con un percorso ad anello, di esplorare ambienti dal fascino selvaggio. I pannelli didattici collocati lungo il tracciato contengono informazioni geologiche, botaniche e faunistiche, che rendono la passeggiata un'occasione di approfondimento.

La Val Falcina è una incisione fluvio-torrentizia dal tipico profilo a "V", profondamente intagliata nella Dolomia Principale e il suo sviluppo geomorfologico risente fortemente della presenza di una importante linea di faglia. Per le sue peculiarità floristiche e vegetazionali, l'itinerario può considerarsi rappresentativo del paesaggio vegetale di media quota del settore orienta-

**RACCOMANDAZIONE AGLI ESCURSIONISTI: «È BENE DOTARSI DI UN IDONEO EQUIPAGGIAMENTO E OCCHIO AL METEO»**



IL CAMMINAMENTO Il sentiero natura della Val Falcina tornato finalmente agibile grazie ai lavori svolti dall'Ente Parco

le del Parco. La zona è importante per la presenza di entità floristiche a diffusione orientale (Pino nero, Ambretta di Ressmann, Campanula della Carnia, Euforbia di Kerner, ecc.). Con un po' di attenzione, è possibile udire o vedere numerosissimi uccelli passeriformi e altre interessanti specie come l'aquila reale e il picchio nero. La presenza del lago permette di osservare anfibi, la natrice dal collare e, fra gli uccelli, il germano reale (che sverna nel lago), la ballerina gialla e lo smergo maggiore.

Sul sito del Parco ([www.dolomitipark.it](http://www.dolomitipark.it)) si trova una scheda descrittiva dell'itinerario, che ha una lunghezza di 4 chilometri e può essere percorso in circa due ore.